

L'azione svolta dalla C.d.L. a difesa dei lavoratori istriani

I comunisti locali sfruttano la tragedia della Zona B per attaccare in campo nazionale con le più grossolane menzogne l'amministrazione alleata del T. L.

La Confederazione dei Sindacati Unici ha tenuto ieri un'assemblea plenaria per esaminare la situazione creata dopo il rifiuto opposto dalla Camera del Lavoro alla richiesta di condurre un'azione comune fra le due organizzazioni in merito al problema della Zona B. Ed ha messo stesso tempo in vista una critica acerba e tendenzialmente polemica all'atteggiamento della Camera del Lavoro. E' evidente che questa assemblea non è stata convocata per discutere la situazione della Zona B, ma per sfogare le passioni e per lanciare una campagna di propaganda nei confronti della Camera del Lavoro, che è stata accusata di aver sfruttato la tragedia della Zona B per attaccare in campo nazionale con le più grossolane menzogne l'amministrazione alleata del T. L.

Questa assemblea plenaria ha avuto luogo nella sede della Camera del Lavoro, in via S. Maria, e ha visto la partecipazione di circa 100 persone. Il presidente della Camera del Lavoro, il professor G. B. Furlan, ha presieduto l'assemblea. Il professor Furlan ha parlato per primo, e ha detto che la Camera del Lavoro non ha mai avuto l'intenzione di sfruttare la tragedia della Zona B per attaccare in campo nazionale con le più grossolane menzogne l'amministrazione alleata del T. L. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre agito con la massima correttezza e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto.

Il professor Furlan ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto.

Il professor Furlan ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto.

Il professor Furlan ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto.

Il professor Furlan ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto.

Il professor Furlan ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto. Ha detto che la Camera del Lavoro ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della Zona B in modo equo e giusto.

Concluso produttivamente il Congresso pedagogico

Attentamente seguito dalle autorità scolastiche presenti si è concluso ieri sera il Congresso pedagogico della Scuola triestina, che ha avuto un brillante successo. Neppure le relazioni e le discussioni sui problemi della scuola elementare (relazioni dei professori Vaglieri e Zepi) e sulle questioni relative alla scuola media (relazione del prof. Bastiani) e superiore (relazione del prof. Zulliani), interessanti i risultati del referendum tra le famiglie degli alunni, che sono stati illustrati dal prof. Pezzetta e Marchetti, seguiti da vivaci discussioni.

Prima dell'applausito ed equilibrato sintesi finale del professor Zepi, il professor Bastiani ha presentato all'approvazione vari ordini del giorno e il seguente telegramma al Ministro Giolitti: «Congresso pedagogico, nella fervente attesa della giustizia per se e per tutta l'istruzione, conferma al rinnovamento educativo e didattico scuola nazionale».

Un'esposizione della storia alla prossima Fiera

La Camera di Commercio di Trieste ha organizzato una mostra sulla storia della partecipazione delle industrie triestine alla prossima manifestazione fieristica. La mostra sarà allestita nella Fiera di Trieste e sarà divisa in due sezioni: la prima sezione sarà dedicata alla storia della partecipazione delle industrie triestine alla prima guerra mondiale e la seconda sezione sarà dedicata alla storia della partecipazione delle industrie triestine alla seconda guerra mondiale.

TAPPE DELLA RICOSTRUZIONE AL CANTIERE SAN MARCO

Sono giorni memorabili, questi, per la vita del Cantieriere San Marco. L'intenso e produttivo lavoro degli operai, dal mattino all'ora di notte, ha permesso di realizzare in questi giorni una serie di opere di ricostruzione che hanno permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere.

La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere. La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere.

La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere. La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere.

La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere. La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere.

La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere. La ricostruzione del cantiere San Marco è stata avviata in questi giorni e ha permesso di superare le difficoltà della guerra e di avviare la ricostruzione del cantiere.

L'EFFICIENZA DEL MACELLO E LE PROGETTATE INNOVAZIONI

Cio che hanno osservato alcuni esperti nelle altre città - Piena garanzia tecnico-sanitaria degli impianti

Il direttore del nostro Macello, dott. Giovanni Polonio, ha visitato recentemente, insieme con il professor G. B. Furlan, la macelleria di Trieste, che ha avuto un brillante successo. Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

Il professor Polonio ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto. Ha detto che la macelleria di Trieste ha sempre cercato di lavorare in collaborazione con l'amministrazione alleata del T. L. e che ha sempre cercato di risolvere i problemi della macelleria in modo equo e giusto.

ASTERISCHI

Stasera alle ore 19, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, il professor François Schell, addetto culturale presso la Legazione di Francia a Trieste, ha parlato della nostra Università, parlando sul tema: Guillaume Apollinaire, poeta e pittore.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Domani, alle ore 21, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, darà la penultima rappresentazione proiettando il classico "L'opera di un giorno" di Molière. Precederanno due documentari francesi.

Edoardo Calligaris

In 16 correnti munite di contorni religiosi si spense, dopo un'opera e onesta vita, Edoardo Calligaris.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

Un particolare ringraziamento va al dott. Saverio Gambardella per la amorevole e disinteressata cura prestata.

LE MEMORIE DEL GENERALE WLADYSLAW ANDERS

Aspro rimprovero di Stalin al sottocapo di S.M. Panfilov

Elogio agli aviatori slavi «che sono i migliori e i più valorosi» - Un sarcastico giudizio sull'Inghilterra - Ultimi ritocchi all'organizzazione dell'Armata polacca

di diciotto di prima e nove di seconda schiera.

STALIN — Questo è il nostro agguerrito serbo.

SIKORSKI — Potremo inviare alcune delle nostre squadriglie all'Inghilterra per la nostra Armata. I nostri uomini in territorio francese desiderano ardentemente.

STALIN (*ha fatto a questo punto un cenno agli aviatori britannici discolorati*) — I nostri aviatori hanno una mira eccellente e sono rapidi.

STALIN — Gli SM sono gli aviatori migliori e più valorosi. Essi sono rapidi nell'azione, per questo hanno una razza giovane, non ancora logorata.

SIKORSKI — Questa guerra anglo-americana è una razza giovane, francamente finita.

STALIN — Non condivido

SIKORSKI — Forse le classi basse sono ancora buone, ma in molti casi le classi superiori non hanno un valore effettivo (Luna, conversazione su Pétain, Wey-
manc ed altri). Ritengo che il problema delle truppe sia stato risolto; ma di esse siamo d'accordo. Noi Comitato misto, che si riunirà al più presto possibile per definire ogni dettaglio del problema, il generale Anders mi sostituirà. Posso chiederle di nominare una sua persona di fiducia per la visita al camp?

STALIN — D'accordo (Nominia Ishinsky e Panfilov e chiede al generale Sikorski se gli sono graditi).

Il 24 maggio, anniversario della guerra per la redenzione di Trieste, Roma e l'Italia onoreranno in Campidoglio con una solenne cerimonia il Presidente della Vittoria

amente. Scorsori, l'Ambasciatore e Panfilov prendono congedo ed escono. Stalín trattiene per un istante il primo ministro che sta per andarsene. Stalín ed Anders fu-
no pochi minuti. Stalín chiese della sua salute e di come si tro-
vava. Anders rispose che andava-
no d'accordo e che poco era
però quel che il gen. Panfilov
aveva detto.

ANDERS — Dopo che lei, signor Presidente, ha promesso di
eliminare tutte le difficoltà, cre-
do che il problema dell'armistizio
dell'Armata rossa è adeguatamente
risolto.

STALIN — Mi rincresce di non
poterla incontrare prima.

ANDERS — Non è mia colpa,
signor Presidente, se lei non mi
ha invitato prima d'ora.

STALIN — Non è il primo esem-
plo di inadempienza del vostro go-
verno di quando in quando.

ANDERS — Signor Presidente,
non ho mai fatto nulla in tutta la
mia vita, e in questo momento, e risponderò

Gen. WLADYSLAW ANDERS

o guida opetito

Gli stessi sperimentatori si rivolsero poi a gruppi di scolari di 10 e di 14 anni. Il 92 per cento dei bambini e il 100 per cento delle bambine sui 5 anni — cioè

«... bevvero golosamente l'olio di fegato di meluzzo per parecchio tempo e dopo, come il topolino, si accorsero che non crescevano. Il quarto di secolo — già più sviluppati e che avevano avuto più anni di sole, le cui radiazioni determinano nell'organismo la formazione della vitamina D — sono 34 su 100, si accentrano a 34 su 100, mentre gli altri si accentrano a 10 su 100, e non si rifiutano. Ciò ha portato alcune esperienze sulle galline, cui erano date come nutrimento piccole pillole di burro, alcune con vitamina ed altre senza: ben presto si accorsero che quelle con gusto e all'olfatto non presentavano nessuna differenza, le altre non entrarono mai a scegliere le pillole vitaminate e non occorrono le altre.

Adatto alla l'espansione del bisogno di determinate sostanze indispensabili alla nutrizione: esso suscita il desiderio (appetito, fame) di quelle sostanze che mancano, significa preclusamente (desiderio) il quale gli organi del gusto — lingua e palato — sono i messaggeri, conduttori dell'odorato e del gusto.

Abituamente, nel formare la nostra razionale quotidiana ci affilano all'interno ed alle conseguenze del variato e seconda dei capricci dell'umore, delle stagioni e via dicendo. Ma l'istinto ci fa rievocare quella sorta di alimenti che assicura al corpo un apporto equo e bilanciato dei nutrienti, dei nutritivi di cui necessitiamo, dobbiamo tuttavia fidarcene sino a un certo punto e, ad ogni modo, una qualche saggezza, poiché i cibi sono...

...to la strada ai peccati di gola
far cadere nell'eccesso

GUIDO RUATA

**Studenti
andreste in America?**

Come vivono, studiano, si di-
vertono i 25.000 studenti strane-
rieri d'ambo i sessi che frequen-
tano le Università americane...

SELEZIONE di maggio, nel de-
scrivere la vita d'uno degli am-
mirevoli protagonisti del mondo,
qui fornisce anche gli indirizzi
presso i quali potrete raccogliere
le informazioni che vi interessa-
no personalmente.

ALL'INDOMANI DELLA CHIUSURA ALLA LANCASTER HOUSE

INCERTEZZE FRANCESI sulle decisioni di Londra

Il serpente dello scetticismo avvince ancora l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19. Il sipario è calato sulle conferenze di Londra e a Parigi si esamina la portata e le conseguenze delle decisioni e delle dottrine. Naturalmente i commenti e le interpretazioni riflettono le preoccupazioni e le tendenze politiche di chi li esprime.

Così i comunisti suonano le sirene d'allarme e denunciano il complotto occidentale contro la pace e l'URSS. Il foglio staliniano del pomeriggio, dopo aver riassunto i lavori di Londra nella formula «tutto per la guerra», dice che la parte della Francia nella nuova situazione sarà di fornire dei soldati. Dal canto suo la direzione politica del partito comunista francese, ha pubblicato oggi una risoluzione nella quale, dopo aver affermato che la recente conferenza atlantica costituisce una tappa nella preparazione della guerra di aggressione antisovietica, invita i francesi e le francesi ad unirsi e a lottare per non pagare una guerra di aggressione condotta contro la nostra alleanza d'Unità e possibilità limitata dell'Europa.

Se l'atteggiamento dei comunisti era previsto è scontato, qualche sorpresa riserbano invece le reazioni dell'opinione pubblica moderata. I giornali e i commentatori di terza forza manifestano delle profonde inquietudini per l'evoluzione della politica occidentale, ed è tratta dal primo giornale — di un principio di integrazione europea della potenza americana e non dell'embrione di una vera Unione atlantica.

Le inquietudini e le perplessità regnano, soprattutto, fra i socialisti, i continuamenti sbattuti fra i dubbi e le speranze, come una nave fra Scilla e Cariddi. Il primo socialista, l'URSS, anche se prepara degli armamenti formidabili, non può essere qualificata una Potenza militarista. «Certo essa è incombente, espansionista», continua il giornale — lavora senza tregua ad estendere la sua dominazione, ma lo fa mediante la politica di penetrazione, penetrazione che, senza dubbio, essa si riserva di consolidare con occupazioni militari, ma contro la quale la resistenza armata è inefficace. Del resto, gli attacchi verbali di Acheson non si comprendono da parte di una Potenza che pretende di avere una superiorità di armamento definitiva, con l'invenzione della bomba atomica, capace di distruggere le divisioni blindate e le truppe aeree. Ma l'ingenuità e l'astrattismo dei socialisti sono messi a nudo da questa loro strana proposta: se gli Stati Uniti sono talmente forti da poter vincere, moralmente, la loro forza invitando a delle grandi manovre i rappresentanti qualificati di tutte le Potenze, principalmente dell'URSS, e dei suoi satelliti. Che essi attuino, in seguito, una politica forte, che facciano chiaramente comprendere all'URSS che essa non può ostentare la sua egemonia, è una cosa; ma che essi le suggeriscano, invece, i mezzi di una ritirata che salverebbe il suo amor proprio.

Il timore di una più larga espansione politica a militare degli Stati Uniti sul vecchio Continente è assai diffuso in Francia, anche negli ambienti ufficiali. In particolare, è il funzionamento del futuro Consiglio atlantico permanente, con la sua appendice costituita dal Comitato dei tecnici, che suscita tali preoccupazioni. Il Consiglio permanente dei dodici supplementi sarà presieduto da una personalità americana, la quale dovrà dirigere anche il Comitato dei tecnici. In questo modo gli Stati Uniti potranno esercitare delle pressioni sulla politica dei Paesi associati ed orientarli nella direzione da essi voluta. L'America potrebbe tradire l'Europa in un rapido corso verso gli armamenti, corsa che metterebbe in serio pericolo il livello di vita degli europei. Come sottrarsi a una successiva pressione militare e salvaguardare nello stesso tempo l'indipendenza e il tenore di vita del vecchio continente?

Il giornale «Le Monde» propone a questo scopo la formulazione di una possibilità limitata dell'Europa.

Il peggiore errore — scrive il giornale parigino — sarebbe quello di ignorare le servili e le possibilità reali dell'Europa occidentale. Bisogna convincere i russi che ogni estensione dello stalinismo in Europa urterebbe, sul luogo, contro resistenze assai serie, e il coinvolgerebbe in una guerra atroce, che essi finirebbero per perdere. Ma bisogna anche che gli europei si rifiutino di partecipare a una corsa senza fine agli armamenti, che finirebbe per rovinare la loro struttura politica e sociale. Un serio preoccupato per certe riserve, zeave avute dalla parola neutralità, ha parlato di un settore difensivo a responsabilità limitata. I nostri amici americani, che hanno il senso del reale, finiranno per ammettere che non rinunceranno troppo presto ai nostri stessi.

Le luci si sono appena spente sulla ribalta londinese, che già il giudizio di Parigi ne ha mediato la politica di penetrazione, penetrazione che, senza dubbio, essa si riserva di consolidare con occupazioni militari, ma contro la quale la resistenza armata è inefficace. Del resto, gli attacchi verbali di Acheson non si comprendono da parte di una Potenza che pretende di avere una superiorità di armamento definitiva, con l'invenzione della bomba atomica, capace di distruggere le divisioni blindate e le truppe aeree. Ma l'ingenuità e l'astrattismo dei socialisti sono messi a nudo da questa loro strana proposta: se gli Stati Uniti sono talmente forti da poter vincere, moralmente, la loro forza invitando a delle grandi manovre i rappresentanti qualificati di tutte le Potenze, principalmente dell'URSS, e dei suoi satelliti. Che essi attuino, in seguito, una politica forte, che facciano chiaramente comprendere all'URSS che essa non può ostentare la sua egemonia, è una cosa; ma che essi le suggeriscano, invece, i mezzi di una ritirata che salverebbe il suo amor proprio.

BRUNO ROMANI

L'incidenza tributaria sul reddito nazionale

Roma, 19. Secondo dichiarazioni fatte da un esponente del Ministero delle Finanze all'agenzia «A. S.», il complesso delle entrate statali, l'aggiunta alle quote versate volte il gettito prebellico. Aggiungendo a queste entrate quelle degli enti locali e previdenziali, il complesso dei gettiti viene calcolato sui 1.800 miliardi circa. Tale gettito complessivo, confrontato con un reddito nazionale valutato at-

torno ai 6.500 miliardi, rappresenterebbe una pressione tributaria di circa il 28 per cento. In materia d'imposta di R.M. C-2, il Ministero delle Finanze ha prelevato che non debbono essere compresi nell'ammontare imponibile gli assegni familiari, le diarie e le trasferte liquidate a più di 100, quando rappresentino il puro rimborso di spese vive. In caso diverso va compreso il 40 per cento del loro ammontare; i contributi imposti dalla legge o dai contratti collettivi a carico del datore di lavoro, anche se compensati dalla retribuzione del lavoratore, le prestazioni delle assicurazioni sociali, le erogazioni della cassa integrazione delle assicurazioni sociali.

I RAPPORTI TRA LA CECOSLOVACCHIA E IL VATICANO

Guerra fredda a Praga contro la Chiesa cattolica

Un libro di Cepicka accusa la Santa Sede di "aver complotto" contro la Repubblica di Gottwald - I viaggi dei diplomatici cecoslovacchi da Roma a Praga - Cambio della guardia al Ministero degli Affari ecclesiastici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, maggio

La casa editrice Melantrich di Praga ha dato recentemente alle stampe un libro propagandistico intitolato «La guerra fredda contro la Repubblica cecoslovacca» (Když protřelujeme). La casa Melantrich è una delle più rinomate aziende editoriali della Repubblica cecoslovacca, ben conosciuta fin dai tempi di Edoardo Beneš ed è ora al servizio del Presidente della Repubblica, Klement Gottwald.

Il complotto contro la Repubblica è il capolavoro di un gruppo di collaboratori dell'ex capo dell'Ufficio per gli Affari ecclesiastici, già Ministro della Giustizia, Alexej Cepicka, e genero dell'onnipotente Gottwald.

Un pozzo di bugie

Il libro si occupa diffusamente, secondo i tristi sistemi della ben conosciuta propaganda nazional-socialista, di cui ha preso a prestito anche la fraseologia anticlericale, degli sviluppi della vita religiosa in Cecoslovacchia, ed accusa apertamente la Santa Sede e i vescovi cecoslovacchi e i pastori delle comunità, di avere impedito che un accordo si raggiungesse tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Ciò premesso che quasi superfluo rilevare che il libro è un pozzo di bugie, una raccolta di fatti inverosimili e inventati di sana pianta. La verità pura e semplice, è ben altra.

Poco tempo dopo il colpo di stato comunista del febbraio 1948, che resterà bollato nella storia come il più infame in-



CONTINUANO A BERLINO LE ESERCITAZIONI DELLE TRUPPE AMERICANE IN PREVISIONE DI POSSIBILI DISORDINI DURANTE LA MARCIA DI PENTECOSTE DEI COMUNISTI TEDESCHI. NELLA FOTO REPARTI A CAVALLO ATTACCANO UN GRUPPO DI «DIMOSTRANTI»

I RAPPORTI TRA LA CECOSLOVACCHIA E IL VATICANO

Guerra fredda a Praga contro la Chiesa cattolica

Un libro di Cepicka accusa la Santa Sede di "aver complotto" contro la Repubblica di Gottwald - I viaggi dei diplomatici cecoslovacchi da Roma a Praga - Cambio della guardia al Ministero degli Affari ecclesiastici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, maggio

La casa editrice Melantrich di Praga ha dato recentemente alle stampe un libro propagandistico intitolato «La guerra fredda contro la Repubblica cecoslovacca» (Když protřelujeme). La casa Melantrich è una delle più rinomate aziende editoriali della Repubblica cecoslovacca, ben conosciuta fin dai tempi di Edoardo Beneš ed è ora al servizio del Presidente della Repubblica, Klement Gottwald.

Il complotto contro la Repubblica è il capolavoro di un gruppo di collaboratori dell'ex capo dell'Ufficio per gli Affari ecclesiastici, già Ministro della Giustizia, Alexej Cepicka, e genero dell'onnipotente Gottwald.

Un pozzo di bugie

Il libro si occupa diffusamente, secondo i tristi sistemi della ben conosciuta propaganda nazional-socialista, di cui ha preso a prestito anche la fraseologia anticlericale, degli sviluppi della vita religiosa in Cecoslovacchia, ed accusa apertamente la Santa Sede e i vescovi cecoslovacchi e i pastori delle comunità, di avere impedito che un accordo si raggiungesse tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Ciò premesso che quasi superfluo rilevare che il libro è un pozzo di bugie, una raccolta di fatti inverosimili e inventati di sana pianta. La verità pura e semplice, è ben altra.

Poco tempo dopo il colpo di stato comunista del febbraio 1948, che resterà bollato nella storia come il più infame in-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, maggio

La casa editrice Melantrich di Praga ha dato recentemente alle stampe un libro propagandistico intitolato «La guerra fredda contro la Repubblica cecoslovacca» (Když protřelujeme). La casa Melantrich è una delle più rinomate aziende editoriali della Repubblica cecoslovacca, ben conosciuta fin dai tempi di Edoardo Beneš ed è ora al servizio del Presidente della Repubblica, Klement Gottwald.

Il complotto contro la Repubblica è il capolavoro di un gruppo di collaboratori dell'ex capo dell'Ufficio per gli Affari ecclesiastici, già Ministro della Giustizia, Alexej Cepicka, e genero dell'onnipotente Gottwald.

Un pozzo di bugie

Il libro si occupa diffusamente, secondo i tristi sistemi della ben conosciuta propaganda nazional-socialista, di cui ha preso a prestito anche la fraseologia anticlericale, degli sviluppi della vita religiosa in Cecoslovacchia, ed accusa apertamente la Santa Sede e i vescovi cecoslovacchi e i pastori delle comunità, di avere impedito che un accordo si raggiungesse tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Ciò premesso che quasi superfluo rilevare che il libro è un pozzo di bugie, una raccolta di fatti inverosimili e inventati di sana pianta. La verità pura e semplice, è ben altra.

Poco tempo dopo il colpo di stato comunista del febbraio 1948, che resterà bollato nella storia come il più infame in-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, maggio

La casa editrice Melantrich di Praga ha dato recentemente alle stampe un libro propagandistico intitolato «La guerra fredda contro la Repubblica cecoslovacca» (Když protřelujeme). La casa Melantrich è una delle più rinomate aziende editoriali della Repubblica cecoslovacca, ben conosciuta fin dai tempi di Edoardo Beneš ed è ora al servizio del Presidente della Repubblica, Klement Gottwald.

Il complotto contro la Repubblica è il capolavoro di un gruppo di collaboratori dell'ex capo dell'Ufficio per gli Affari ecclesiastici, già Ministro della Giustizia, Alexej Cepicka, e genero dell'onnipotente Gottwald.

Un pozzo di bugie

Il libro si occupa diffusamente, secondo i tristi sistemi della ben conosciuta propaganda nazional-socialista, di cui ha preso a prestito anche la fraseologia anticlericale, degli sviluppi della vita religiosa in Cecoslovacchia, ed accusa apertamente la Santa Sede e i vescovi cecoslovacchi e i pastori delle comunità, di avere impedito che un accordo si raggiungesse tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Ciò premesso che quasi superfluo rilevare che il libro è un pozzo di bugie, una raccolta di fatti inverosimili e inventati di sana pianta. La verità pura e semplice, è ben altra.

Poco tempo dopo il colpo di stato comunista del febbraio 1948, che resterà bollato nella storia come il più infame in-

IL TERRORISMO IN ERITREA

QUALCUNO MANOVRA LE FILA DEGLI SCIFTA'

Un sospetto per gli inglesi: che c'entrino i comunisti? - Rappresentanze diplomatiche russe ad Addis Abeba - Le cravatte rosse degli estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, maggio

Un sospetto si sta affacciando per la prima volta alla mente degli inglesi in Eritrea: che in tutta questa complicata faccenda di terrorismo e di sovietismo vi sia lo zampino comunista. Sospizione affatto arbitraria che suscita, per certo interesse, proporzionato al rischio meno a quello che la Russia dedica, da qualche anno a questa parte, all'Etiopia. E' poco noto, infatti, che la Russia ha in Addis Abeba una numerosissima rappresentanza diplomatica: di gran lunga la più folta delle tante che la capitale etiopica ospita. Non giustificata certo dalle relazioni esistenti tra i due paesi e dagli interessi che gli stessi hanno in comune, interessi di minima o addirittura trascurabile entità.

Ma vi è di più: i russi hanno, sempre in Addis Abeba, una cospicua missione sanitaria che fa capo all'Ospedale russo, tra i più frequentati e meglio attrezzati della capitale etiopica. In più sembra che in questi ultimi mesi sia arrivata una misteriosa emissione di studio che percorre in lungo e in largo l'Etiopia prediligendo le zone di frontiera e specialmente quelle verso il Sudan anglo-egiziano ed il Kenya, frontiere per l'Inghilterra di maggior interesse. Dell'attività di questa missione si sa poco nulla, ma sembra sia composta da pretesi studiosi che conoscono a perfezione le lingue locali e si mostrano, verso i nativi, premurosi e cordiali, larghi di attenzioni e consigli come comporta l'intento che la missione si prefigge e cioè quello di far breccia nelle popolazioni che avvici-

Quale sia il collegamento fra questa intensa attività propagandistica in Etiopia e il terrorismo in Eritrea è difficile naturalmente stabilirlo, ma non è affatto avventato avanzare il dubbio che un legame, sia pure occulto, vi sia. La situazione locale e ambientale è anzitutto propizia in modo eccezionale alla diffusione del verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici. Il movimento unitario che ha dichiarato di essere un movimento di liberazione, non è che un pretesto per il verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici. Il movimento unitario che ha dichiarato di essere un movimento di liberazione, non è che un pretesto per il verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici.

Tre fermi a Bologna per il delitto Servetti

Bologna, 19

Dopo un lungo periodo di silenzio, si torna a parlare del delitto di via Castiglione 43 in cui, come noto, venne soffocato a colpi di pistola il figlio, mentre il figlio, rag. Servetti, fu gravemente ferito da due colpi di coltello.

In questi ultimi giorni il rag. Servetti, ex segretario del M.S.I., già dimesso dall'ospedale, viene ripetutamente interrogato dalle autorità inquirenti, ma non sono stati resi noti i risultati degli interrogatori.

Intanto si apprende che la Questura, sino da lunedì scorso, ha proceduto al fermo, per accertamenti, dei componenti la famiglia Grazioli — precisamente la madre e due figli — che abita nell'appartamento contiguo a quello del Servetti. Le autorità inquirenti mantengono il massimo riserbo sul corso delle indagini.

LA CONSACRAZIONE A ROMA DI MONS. JAKYM

E' quasi svenuto nel dire "Così sia,"

Il rito commovente nella Chiesa di S. Maria dell'Anima alla presenza del Cardinale Innitzer e del Cancelliere Figi

Roma, 19. Stamane, alle ore 9, nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di mons. Franz Jakym, nominato Arcivescovo titolare di Marone e coadiutore del Cardinale Arcivescovo di Vienna. Poiché Jakym era l'atesta per questa cerimonia, data la notorietà acquistata da lui per il suo rifiuto opposto al principio dello scorso aprile di ricevere la consacrazione nella Cattedrale di Vienna, si è creduto opportuno chiudere, per l'occasione, la chiesa, onde evitare un eccessivo affollamento. Ciò nonostante, numerose persone avevano gremito fino all'ingresso della chiesa e cospicua era la rappresentanza della stampa internazionale e del fotografo. Con il pellegrinaggio nazionale austriaco, erano presenti il Cancelliere Figi, con la consorte, ed un gruppo di parlamentari.

Ha proceduto alla solenne consacrazione il Cardinale Teodoro Innitzer, Arcivescovo di Vienna, e concorsuati sono stati mons. Mischekeller, Ve-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, maggio

Un sospetto si sta affacciando per la prima volta alla mente degli inglesi in Eritrea: che in tutta questa complicata faccenda di terrorismo e di sovietismo vi sia lo zampino comunista. Sospizione affatto arbitraria che suscita, per certo interesse, proporzionato al rischio meno a quello che la Russia dedica, da qualche anno a questa parte, all'Etiopia. E' poco noto, infatti, che la Russia ha in Addis Abeba una numerosissima rappresentanza diplomatica: di gran lunga la più folta delle tante che la capitale etiopica ospita. Non giustificata certo dalle relazioni esistenti tra i due paesi e dagli interessi che gli stessi hanno in comune, interessi di minima o addirittura trascurabile entità.

Ma vi è di più: i russi hanno, sempre in Addis Abeba, una cospicua missione sanitaria che fa capo all'Ospedale russo, tra i più frequentati e meglio attrezzati della capitale etiopica. In più sembra che in questi ultimi mesi sia arrivata una misteriosa emissione di studio che percorre in lungo e in largo l'Etiopia prediligendo le zone di frontiera e specialmente quelle verso il Sudan anglo-egiziano ed il Kenya, frontiere per l'Inghilterra di maggior interesse. Dell'attività di questa missione si sa poco nulla, ma sembra sia composta da pretesi studiosi che conoscono a perfezione le lingue locali e si mostrano, verso i nativi, premurosi e cordiali, larghi di attenzioni e consigli come comporta l'intento che la missione si prefigge e cioè quello di far breccia nelle popolazioni che avvici-

Quale sia il collegamento fra questa intensa attività propagandistica in Etiopia e il terrorismo in Eritrea è difficile naturalmente stabilirlo, ma non è affatto avventato avanzare il dubbio che un legame, sia pure occulto, vi sia. La situazione locale e ambientale è anzitutto propizia in modo eccezionale alla diffusione del verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici. Il movimento unitario che ha dichiarato di essere un movimento di liberazione, non è che un pretesto per il verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici.

Tre fermi a Bologna per il delitto Servetti

Bologna, 19

Dopo un lungo periodo di silenzio, si torna a parlare del delitto di via Castiglione 43 in cui, come noto, venne soffocato a colpi di pistola il figlio, mentre il figlio, rag. Servetti, fu gravemente ferito da due colpi di coltello.

In questi ultimi giorni il rag. Servetti, ex segretario del M.S.I., già dimesso dall'ospedale, viene ripetutamente interrogato dalle autorità inquirenti, ma non sono stati resi noti i risultati degli interrogatori.

Intanto si apprende che la Questura, sino da lunedì scorso, ha proceduto al fermo, per accertamenti, dei componenti la famiglia Grazioli — precisamente la madre e due figli — che abita nell'appartamento contiguo a quello del Servetti. Le autorità inquirenti mantengono il massimo riserbo sul corso delle indagini.

LA CONSACRAZIONE A ROMA DI MONS. JAKYM

E' quasi svenuto nel dire "Così sia,"

Il rito commovente nella Chiesa di S. Maria dell'Anima alla presenza del Cardinale Innitzer e del Cancelliere Figi

Roma, 19. Stamane, alle ore 9, nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di mons. Franz Jakym, nominato Arcivescovo titolare di Marone e coadiutore del Cardinale Arcivescovo di Vienna. Poiché Jakym era l'atesta per questa cerimonia, data la notorietà acquistata da lui per il suo rifiuto opposto al principio dello scorso aprile di ricevere la consacrazione nella Cattedrale di Vienna, si è creduto opportuno chiudere, per l'occasione, la chiesa, onde evitare un eccessivo affollamento. Ciò nonostante, numerose persone avevano gremito fino all'ingresso della chiesa e cospicua era la rappresentanza della stampa internazionale e del fotografo. Con il pellegrinaggio nazionale austriaco, erano presenti il Cancelliere Figi, con la consorte, ed un gruppo di parlamentari.

Ha proceduto alla solenne consacrazione il Cardinale Teodoro Innitzer, Arcivescovo di Vienna, e concorsuati sono stati mons. Mischekeller, Ve-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, maggio

Un sospetto si sta affacciando per la prima volta alla mente degli inglesi in Eritrea: che in tutta questa complicata faccenda di terrorismo e di sovietismo vi sia lo zampino comunista. Sospizione affatto arbitraria che suscita, per certo interesse, proporzionato al rischio meno a quello che la Russia dedica, da qualche anno a questa parte, all'Etiopia. E' poco noto, infatti, che la Russia ha in Addis Abeba una numerosissima rappresentanza diplomatica: di gran lunga la più folta delle tante che la capitale etiopica ospita. Non giustificata certo dalle relazioni esistenti tra i due paesi e dagli interessi che gli stessi hanno in comune, interessi di minima o addirittura trascurabile entità.

Ma vi è di più: i russi hanno, sempre in Addis Abeba, una cospicua missione sanitaria che fa capo all'Ospedale russo, tra i più frequentati e meglio attrezzati della capitale etiopica. In più sembra che in questi ultimi mesi sia arrivata una misteriosa emissione di studio che percorre in lungo e in largo l'Etiopia prediligendo le zone di frontiera e specialmente quelle verso il Sudan anglo-egiziano ed il Kenya, frontiere per l'Inghilterra di maggior interesse. Dell'attività di questa missione si sa poco nulla, ma sembra sia composta da pretesi studiosi che conoscono a perfezione le lingue locali e si mostrano, verso i nativi, premurosi e cordiali, larghi di attenzioni e consigli come comporta l'intento che la missione si prefigge e cioè quello di far breccia nelle popolazioni che avvici-

Quale sia il collegamento fra questa intensa attività propagandistica in Etiopia e il terrorismo in Eritrea è difficile naturalmente stabilirlo, ma non è affatto avventato avanzare il dubbio che un legame, sia pure occulto, vi sia. La situazione locale e ambientale è anzitutto propizia in modo eccezionale alla diffusione del verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici. Il movimento unitario che ha dichiarato di essere un movimento di liberazione, non è che un pretesto per il verbo comunista, che trova in queste popolazioni con estrema facilità proseliti pronti e fanatici.

Tre fermi a Bologna per il delitto Servetti

Bologna, 19

Dopo un lungo periodo di silenzio, si torna a parlare del delitto di via Castiglione 43 in cui, come noto, venne soffocato a colpi di pistola il figlio, mentre il figlio, rag. Servetti, fu gravemente ferito da due colpi di coltello.

In questi ultimi giorni il rag. Servetti, ex segretario del M.S.I., già dimesso dall'ospedale, viene ripetutamente interrogato dalle autorità inquirenti, ma non sono stati resi noti i risultati degli interrogatori.

Intanto si apprende che la Questura, sino da lunedì scorso, ha proceduto al fermo, per accertamenti, dei componenti la famiglia Grazioli — precisamente la madre e due figli — che abita nell'appartamento contiguo a quello del Servetti. Le autorità inquirenti mantengono il massimo riserbo sul corso delle indagini.

LA CONSACRAZIONE A ROMA DI MONS. JAKYM

E' quasi svenuto nel dire "Così sia,"

Il rito commovente nella Chiesa di S. Maria dell'Anima alla presenza del Cardinale Innitzer e del Cancelliere Figi

Roma, 19. Stamane, alle ore 9, nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di mons. Franz Jakym, nominato Arcivescovo titolare di Marone e coadiutore del Cardinale Arcivescovo di Vienna. Poiché Jakym era l'atesta per questa cerimonia, data la notorietà acquistata da lui per il suo rifiuto opposto al principio dello scorso aprile di ricevere la consacrazione nella Cattedrale di Vienna, si è creduto opportuno chiudere, per l'occasione, la chiesa, onde evitare un eccessivo affollamento. Ciò nonostante, numerose persone avevano gremito fino all'ingresso della chiesa e cospicua era la rappresentanza della stampa internazionale e del fotografo. Con il pellegrinaggio nazionale austriaco, erano presenti il Cancelliere Figi, con la consorte, ed un gruppo di parlamentari.

Ha proceduto alla solenne consacrazione il Cardinale Teodoro Innitzer, Arcivescovo di Vienna, e concorsuati sono stati mons. Mischekeller, Ve-

Spontini e Strauss al «Maggio»

L'«Olimpia», e l'«Elettra», hanno costituito i piatti forti per tutti i buongustai della musica convenuti a Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, maggio

Dopo aver assistito alla rappresentazione di «Olimpia» di Gaspare Spontini si capisce benissimo che il calcolo della direzione artistica del «Maggio Fiorentino», che a questa opera aveva affidato il peso dell'inaugurazione della festa artistica di Firenze, era stato giusto e che l'articolazione del programma era stata sapiente, a dovere. Inutile, adunque, recriminare contro l'avversa fortuna che ha impedito il predisposto svolgimento di programma.

Se il ricreatore intermedio di «Armida» ha preceduto la determinante minestra di «Olimpia», ciò ha giovato, forse, al terzo numero del programma — «Elettra» di Strauss — che può considerarsi, sempre in rapporto all'antichità gastronomica, una poderosa bistecca di carne. Questo raffronto con le conquiste dell'arte culinaria è apparso spontaneo, nel primo scorcio del «Maggio Fiorentino», ai numerosi critici qui convenuti per i primi spettacoli. Raffronto, è chiaro, dettato da ragioni di dimensioni, di proporzioni, di carattere. «Olimpia» ha tutte le caratteristiche dello spettacolo grosso; una specie di «Aida», è stato giustamente scritto, anche se non ci sono gli elefanti e le sfilate di trionfi tradizionali. Ma v'è il taglio della «grande opera» alla quale la Francia portò un fastidio i cui elementi si erano formati, attraverso una tradizione secolare, anche altrove. Prendete, ad esempio, la grande aria di Statira nel 2.° atto: indubbiamente la più notevole pagina dell'opera intera.

Vi sentite l'articolazione alla Meyerbeer che un orecchio addestrato collette alle più ordinarie vicende del terzo atto, definendo addirittura caratteristica di Saint-Saens. E poi

l'avvio del terzo atto conclusivo del 1.° atto ha una delicatezza chopiniana che si contrappone ad alcune lacerazioni melodiche che preludono a Verdi e che saranno, anche, di Bellini. Tutto questo si dice non già per scoprire una ovvia posizione di Spontini («Olimpia» è del 1819 ed il rifacimento è del 1919), ma per oggi stata allestita a Firenze, l'opera del 1821) ma per riscontrare, invece, in questo operista, una quantità di elementi espressivi che sono di lui e saranno, poi, di altri in modo più preciso e certamente meglio sviluppato. Direi che Spontini è un operista fermentante, ossia che le sue rielaborazioni non si aprono a disincantamento per successive esperienze che colpiranno nel segno in modo egregio. I valori culturali di «Olimpia» sono dunque indiscutibili. Il che giustifica la inclusione del dramma spontiniano nel cartellone del «Maggio», poiché è semplicemente sciocco pensare ad un «Maggio» che si auto-esaurisce (accusate la non bella fonetica!) limitandosi soltanto ad un repertorio pieno d'insidie e di transelli per arcaici timpani di compagnie di operai, di pagine valide, nella opera, di cui si sa che è stata citata ancora una volta, ricordando a tratti stilistici e tergeni. Né si può dimenticare la spessa «sinfonia» — che annuncia melodie vocali sparse poi negli atti — la prima aria della protagonista e le danze distese, con mano agile e agevole, nel 1.° e nel 3.° atto. Vi sarebbe poi da dilungarsi sui neoclassicismi — quello 1820, naturalmente — sul neopositivismo e sulla conseguente freddezza dell'ispirazione spontiniana. Inutile, però, ripetere quanto i tratti storici elencano a freddo e in coid, dal resto, la musica, a coid, da effettivamente atto, per lo meno in parte. Se «O-

limpia» fosse tutta un'apoteosi, il «Maggio» non sarebbe assunto il rischio di magari ingratito compito di portarla alle scene con l'ausilio di mezzi esecutivi ben autorevoli e degni di fiducia: dalla piena e scrupolosa concertazione e direzione di Tullio Serafin, appassionato svizzeratore della non facile e intelligente partitura, al santo eclettismo di Renato Tassinari, Elena Nicolai, Giacomo Vaghi, Giorgio Kokolios, Mario Petri, i bozzetti per le scene e i figurini per i costumi erano di Primo Conti. La regia di Carlo Piccinato ne ha sviluppato i propositi pittorici con ottime risultanze visive, specialmente nel finale del 3.° atto.

Diversità e disparità di opinioni, per «Armida» ed «Olimpia», svanite, d'un colpo, alla rappresentazione di «Elettra» di Strauss. E non già per la partitura in se stessa, che è l'epitome dell'operista germanico sono in ben minor numero, ancor oggi, dei suoi detrattori. Adesione incondizionata, unanime per il prestigio di un'«Elettra» destinata a far testo. Interpretazione miracolosa, interpretazione modello, è stato scritto a detto. Il «Maggio» puntava su questa «Elettra» per due elementi di particolare importanza che hanno vinto in pieno: la concertazione e la direzione di Dimitri Mitropoulos, al suo primo ritorno in Europa dopo dodici anni di assenza e di esilio; e la «Elettra» di Strauss, che direttore d'orchestra, la regia di Herbert Graf, la collaborazione europea dopo una assenza di dodici anni, gli ambiziosi realizzatori di spettacoli del «Maggio» prebellici. E' difficile far intendere, a chi non abbia avuto modo di ascoltarla, quale fremito, quale vitalità, quale penetrante potenza di suono e di espressione ab-

bia avuto la magnifica orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la guida di Mitropoulos. E' questo greco che vive da anni in America e che è a capo, adesso, della Filarmónica di New York, una natura romantica, alla De Sabata, ricca di foga e di temperamento che esige — trasmettendola — la orchestra — una presenza esaltante, potente, finta di parossismo, docile fino al segno più sottile, sempre pronta allo scatto.

Nature musicali quale quella di Mitropoulos non hanno limiti, né predilezioni congenite. Ma «Elettra» appare, senza dubbio, la partitura ideale proprio per le cariche, per le accensioni, per le ardenti esultanze impennate sonore, per le mal repressi ossessioni strutturali. E su tutto questo — dominato dalla grandiosa intemperanza e dalla impressionabile alta sensibilità del direttore — hanno egregiamente agito (compito, lo si sa, tutt'altro che semplice) le voci di Martin Moser, Anna Kornemann, Dänica Hirsch, Hans Braun e Franz Klarwein, che cantavano l'opera nella lingua originale. La regia di Herbert Graf si lanciava su una coraggiosa prospettiva di piani che ha reso ancor più ardua, e quindi ancor più vittoriosa, la risultanza esecutiva generale. Dialoghi tra i personaggi, sviluppi in dimensioni di altitudine, raccolti in proporzioni, contenuti in sobria statuetta (stuprante nella protagonista, esacerbata in Clitemnestra, atterrita in Crisotemi, vigile e consapevole in Oreste). Una prospettiva figurativa contrapposta alla fremito e tumultuosa prospettiva sonora dell'orchestra. I colori e i gialli ocra della scena di Felice Casorati interpretarono l'ambiente della reggia con spoglia e desolata tragedia.

R. M.

Il vetro che resiste a tutte le temperature!

PYREX CORNING

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA Fellenberg S.p.A. BOLZANO

DAL GELO

AL FUOCO

INTAVOLA

ECCOVI LA SERIE "FIAMMA" CHE IN NESSUNA FAMIGLIA DEVE MANCARE

PYREX CORNING VIENE PRESENTATO AL PUBBLICO ITALIANO CON IL GRANDE CONCORSO A PREMI

20⁰ CENTURY-FOX</

